

## Nata da surrogata e abbandonata La bimba adesso ha una famiglia

ANTONELLA MARIANI

IL LIETO FINE, DALL'UCRAINA ALL'ITALIA, DI UNA STORIA AGGHIACCIANTE Porta il nome di una fata ma la sua non è una favola. È accaduto ancora, e questa volta ci riguarda da vicino. Una bimba nata con maternità surrogata in Ucraina è stata abbandonata dalla coppia committente, italiana. Lasciata, come un oggetto, in custodia a una baby sitter che dopo un anno si è rivolta al nostro consolato. Ieri la bambina è rientrata in Italia con un volo da Kiev a Malpensa, e sarà affidata a una famiglia che non la tratterà come una cosa, ma come una figlia. L'operazione di rientro è stata coordinata dal Servizio per la Cooperazione internazionale di Polizia (Scip), che ha gestito la conclusione felice di una storia molto triste.

I fatti. Marito e moglie italiani erano andati in Ucraina nell'agosto del 2020 per seguire la nascita della bambina da una madre surrogata. Dopo il riconoscimento della neonata, la coppia è rientrata in patria, affidandola a una baby-sitter arruolata sul posto. Al compimento del primo anno di vita della piccola (aveva già imparato a dire: mamma?), non avendo più notizie dalla coppia e non ricevendo più stipendio, la baby-sitter ha bussato alla porta del consolato italiano.

La vicenda è quindi rimbalzata alla Procura della Repubblica competente in Italia e alla Procura della Repubblica dei minori, che hanno accertato la volontà della coppia di non riprendere la bambina. Non ne conosciamo i motivi: la piccola forse ha un handicap? È accaduto qualcosa di grave o imprevisto ai due genitori committenti? In ogni caso, ieri la bambina-fata è arrivata in Italia con i suoi peluche preferiti, accompagnata da alcuni poliziotti e da un team della Croce Rossa, che facevano da scorta non a un pericoloso latitante, ma a una innocente fortemente voluta, pagata a caro prezzo e poi abbandonata. Non è la prima volta che la pratica della maternità surrogata (Gpa), proibita in molti Paesi europei come l'Italia e la Francia, produce in Ucraina situazioni aberranti. Si ricorda il caso di Bridget, una bimba nata nel 2015 con un handicap e abbandonata in orfanotrofio dalla coppia committente americana. E si ricordano pure gli oltre 60 neonati "parcheeggiati" in un hotel di Kiev durante il lockdown della primavera 2020, in attesa dello sblocco dei voli internazionali. Non a caso anche in Italia esistono diverse proposte di legge che intendono trasformare il ricorso alla Gpa in un reato perseguibile anche se commesso all'estero.

